

SOCIALI & POLITICA

Mamme si diventa

Affollati i corsi proposti dal Centro aiuto alla vita di Treviso

Cambiare i pannolini, fare il bagnetto, allattare, svezzare con le prime pappe, capire le esigenze dei neonati: per le giovani mamme può essere un'impresa difficile, soprattutto se non hanno accanto le proprie mamme, capaci di trasmettere un sapere antico, o un contesto familiare e sociale "amico", come capita a molte donne immigrate.

Ecco che il Centro di aiuto alla vita di Treviso ha ideato i corsi per neomamme: pre-parto, post-parto e svezzamento. Un'iniziativa unica in Veneto, e poche se ne contano in tutta Italia: un'esperienza analoga è stata attivata a Torino e un'altra sta nascendo a Milano. "Lo stimolo a inventare qualcosa di nuovo per aiutare la maternità ci è venuto dalla nostra relazione con le donne che frequentano il Cav - spiega Lidia Netto De Candia, presidente del Centro -. Ci siamo rese conto che non chiedevano solo pannolini, vestitini, pappe, ma anche consigli, vicinanza, scambio di opinioni, confronti per sciogliere i loro dubbi. Sono emersi, insomma, dei bisogni educativi forti. E così abbiamo attivato tutte le competenze e le esperienze delle nostre operatrici e volontarie e abbiamo attivato i corsi, che stanno avendo un notevole successo". In pochi mesi, infatti, ben sessanta mamme hanno frequentato i 5 corsi organizzati, e alcune chiedono di ripetere l'esperienza. Molte le figure formative coinvolte nelle équipe: si va dalla psicologa alla psicopedagogista, dalla boieticista all'ostetrica, fino all'insegnante dei metodi naturali. E poi le volontarie, opportunamente formate, che donano il loro tempo e raccontano, nello stile del migliore volontariato, di quanto tornino a casa arricchite loro stesse, dalla relazione con le neomamme. Donne mature, come Anna Maria, che si considera la "nonna" dei piccoli, o come Elena, giovanissima e già impegnata ad aiutare gli altri. Un piccolo universo fatto di donne che aiutano altre donne, o meglio, si aiutano reciprocamente, e insieme fanno crescere tante nuove vite. Ecco i loro nomi: Mariangela, Marina, Cristina, Annamaria, Elena, Laura, Gabriella, Valeria, Raffaella, Chiara, Silvia, Giorgia, Angela. E mentre molte associazioni lamentano carenza di volontari, il Cav di Treviso continua a registrare arrivi e disponibilità. "Noi diciamo che è opera della Provvidenza e del fatto che qui ciascuna può esprimere al meglio le proprie potenzialità e caratteristiche" sottolinea la presidente. La qualità forse più importante dei corsi è la convivenza di tante etnie diverse. "La relazione stretta con le utenti ha messo insieme bisogni materiali ed educativo-relazionali, di socializzazione tra le mamme, e ha permesso, attraverso la comune esperienza della maternità, di saltare le barriere etniche e di promuovere un'autentica multiculturalità - dicono le responsabili dei corsi -. Le partecipanti, infatti, arrivano da almeno tredici paesi diversi (di Africa, Europa dell'Est, Sud America, Asia), ma ci sono anche donne trevigiane, che desiderano fare un percorso formativo insieme ad altre donne, durante l'avventura della maternità". E così, ai corsi, ciascuna propone usi, tradizioni e cucina del proprio paese. In uno scambio che tocca anche aspetti delicati della vita e della cultura di ciascuna. Capita così che molte donne straniere si aprano e parlino di sé e delle proprie famiglie. Con la certezza di non essere giudicate, ma capite e accolte.

Alessandra Cecchin



Alcune delle operatrici e delle volontarie con una delle mamme del corso



Alcune delle operatrici e delle volontarie



Alcune delle operatrici e delle volontarie